

Edilizia bloccata, Italia Nostra fa ricorso contro il suo ricorso

«Sulla Querce abbiamo sbagliato». Il Comune: stupiti



L'assessore Del Re: ma su quel progetto avevano fondato le loro contestazioni...

Italia Nostra ammette un errore. Aver inserito nel proprio ricorso contro la variante urbanistica anche gli interventi fuori dal centro Unesco è stato un «refuso». O un «errore materiale». Nel mezzo del blocco dell'urbanistica dovuto alla sospensione della variante di **Palazzo Vecchio** decisa dal Consiglio di Stato, e mentre si cerca con la diplomazia di risolvere il blocco che ha fermato cantieri e aziende, ieri in Commissione urbanistica di **Palazzo Vecchio** emerge un nuovo elemento. I proprietari dell'ex complesso della Querce, fuori dal centro Unesco, hanno fatto un secondo ricorso al Tar per provare a sbloccare i cantieri. E, a sorpresa, proprio chi ha scatenato il blocco, cioè Italia Nostra, ha presentato anche lei una memoria nello stesso contenzioso, in cui ammette che aver citato proprio come esempio quello della Querce è stato un «refuso» o un «errore materiale».

Quando ieri, a **Palazzo Vecchio**, l'assessore **Cecilia Del Re** ha risposto spiegando cosa stava succedendo, in molti sono saltati sulla sedia. Alla Commissione non partecipavano solo consiglieri comunale e professionisti, a partire dal nuovo presidente dell'Or-

dine degli Architetti Duilio Senesi. Ma erano presenti anche diversi (famiglie, aziende) con i lavori bloccati. Alcuni hanno raccontato ai consiglieri, quasi con le lacrime agli occhi, le difficoltà: case acquistate col mutuo, con gli operai che non possono più muovere una tegola, e ora quindi sono costretti a pagare affitti e mutui. Piccoli (per dimensione degli interventi) ma grandi (per i guai creati alle persone) interventi. La notizia della memoria consegnata da Italia Nostra è rimbalzata in città.

«Abbiamo appreso che Italia Nostra si è costituita nel contenzioso» ha spiegato alla *Dire* l'assessore. «Siamo rimasti molto sorpresi, non solo perché avevamo iniziato un dialogo con loro e non ci avevano avvisato di questa ulteriore azione in giudizio, ma perché proprio sulla trasformazione dell'ex Villa La Querce, Italia Nostra aveva fondato la richiesta di una pronuncia d'urgenza del Consiglio di Stato», che ha portato alla sospensione della variante. Questo porta Del Re ad aspettarsi che questa posizione «venga affermata nelle sedi opportune», estendendo la pozione al ricorso sulla variante. Perché altrimenti l'eventuale accettazione del nuovo ricorso al Tar «potrebbe aver effetto solo per la Querce e non per tutti i tessuti fuori il centro storico». Un «paradosso, con Italia Nostra che libererebbe solo l'operazione contestata nei suoi atti ma anche pubblicamente».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex collegio la Querce in via della Piazzuola

